



PERCORSO 2009

STUDENTI E DETENUTI RIFLETTONO SULLA COSTITUZIONE ITALIANA

Costituzione, cittadinanza.

Legge uguale per tutti e diversità culturali.

Le celebrazioni per i 60 della Costituzione Italiana hanno sottolineato, attraverso alcuni interventi di studio, la riscoperta di valori inesplorati o trascurati della nostra Carta.

Insigni giuristi – e tra loro il professor Valerio Onida – hanno sottolineato l'importanza di ritornare alle fonti ispiratrici della Carta del '48.

Si devono così recuperare le spinte forti di alcune ideologie che avevano guidato un rinnovato impegno politico, al termine dell'esperienza del fascismo e della guerra.

Si tratta, per esempio, della concezione personalistica e pluralista, o di quella del solidarismo umano e sociale.

Sono poi decisamente da riconoscere e riprendere, nella Carta, i valori maturati nell'alveo del costituzionalismo occidentale ed europeo, per esempio i principi formulati dal presidente Roosevelt, nel 1941, nella famosa "Carta delle quattro libertà".

Libertà di espressione, di religione, dal bisogno, dalla paura.

E' il cammino dei **diritti umani universali** a segnare il vero terreno di sviluppo del costituzionalismo e ad esprimerne la dimensione universale.

(Pensiamo anche alla pubblicazione della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo il 10 dicembre del 1948).

Sembra oggi, molto spesso, che questo patrimonio sia poco salvaguardato e che la promozione della sua realizzazione sia fortemente in crisi.

Pare di poter osservare che ciò che è a rischio del patrimonio costituzionale è oggi **l'uguaglianza nel godimento dei diritti.**

Sul piano delle **libertà civili**, le tensioni collegate alla crescita dei fenomeni di migrazione di massa, ai problemi posti dalle odierne società culturali e multietniche, ai fantasmi degli "scontri di civiltà", creano reazioni di chiusura e di paura.

In nome dell'esigenza di combattere nuovi pericoli per la società, si pronunciano rivendicazioni identitarie e particolaristiche, timore per il "diverso", gravi ansie per la sicurezza.

Diventa indispensabile, pare, costruire confini "interni", a fronte di un diverso meccanismo che, favorito dalle nuove tecnologie, indebolisce i confini "esterni" e crea la comunicazione di un mondo davvero globale.

Tutto questo si traduce poi in deroghe all' universale tutela dei diritti civili fondamentali, come **il divieto alla tortura o il diritto all'equo processo, il diritto ad una vera libertà religiosa per tutti.**

Dentro un' economia globale che punta alla crescita competitiva di consumi e ricchezza individuali, **le disuguaglianze economiche si accentuano invece di attenuarsi.**

In nome della libertà di mercato e della competizione economica per la ricchezza, parole come **“solidarietà” o “giustizia”** sembrano allontanarsi dal vocabolario politico.

Percorsi concreti

Persone differenti in contesti diversi stanno lavorando su questi temi.

In alcune scuole superiori di Milano e Varese, gruppi di studenti delle classi quarte e quinte vi stanno in questi mesi riflettendo, con i docenti di diritto, di storia e filosofia, di storia delle letterature e delle civiltà.

Un reparto della Casa di reclusione di Bollate, il Terzo Reparto, discute nei sabati pomeriggio su **“Persona e bene comune”** attraverso una proposta di cineforum.

Un gruppo di giovani, nati – perlopiù - in Italia e di religione islamica, testimoniano esempi di riuscita nell'impegno civile e vorrebbero far sentire alle persone reclusi la bellezza di appartenere a una tradizione culturale e religiosa assai poco 'stimata' presso l'opinione pubblica.

E' forse questo il momento di avvicinare queste realtà, perché si faccia scambio delle competenze acquisite.

E' anche, di certo, tempo, di liberarci delle strategie dei muri. E allora questo, concretamente, può partire dal convergere in una giornata di lavoro da parte di studenti e detenuti, giovani e adulti, dopo avere, concretamente, superato il “muro” del carcere.

Il primo momento di incontro dei giovani con la realtà carceraria sarà costituito dalla **partecipazione ad uno spettacolo della compagnia teatrale E.S.T.I.A**, il giorno 11 febbraio 2009.

Questo momento vuole ricreare la sintonia che nasce naturalmente tra gli attori ed il loro pubblico e sarà accompagnato da un tempo di dibattito tra gli uni e gli altri.

Un secondo momento sarà la partecipazione al Convegno **“ Costituzione, cittadinanza. Legge uguale per tutti e diversità culturali ”**, il giorno 14 marzo 2009.

Il convegno verrà aperto dagli interventi dei professori Onida e Branca.

I documenti

Vengono qui di seguito allegati i materiali che sono serviti per l'elaborazione e lo svolgimento di alcuni dei singoli percorsi.

Chiude il documento il poster che segnala l'iniziativa del convegno finale.

**LA PROGRAMMAZIONE DEL CINEFORUM AL TERZO REPARTO
E ALCUNE SCHEDE DI LAVORO**

CINEFORUM 2009



CINEFORUM AL TERZO REPARTO

“La persona e lo stato: c’è un bene comune?”

**Gli incontri si terranno il sabato pomeriggio, dalle 14,15 alle 18
nella sala cinema del terzo reparto.**

Programma del pomeriggio:

- incontro e momento di saluto con i volontari
- presentazione della pellicola da parte di un giovane studente
- proiezioni
- merenda e dibattito

Guiderà il cineforum Paola Saporiti, della Sesta Opera, accompagnata da alcuni studenti liceali e universitari.

Le vite degli altri, 2007, di Florian Henckel - 24 Gennaio 2009

L'uomo dell'anno, 2006, con Robin Williams - 31 Gennaio 2009

I cento passi, 2000, di Marco Tullio Giordana - 7 Febbraio 2009

Un bacio appassionato, 2004, di Ken Loach - 14 Febbraio 2009

IL CINEFORUM AIUTERÀ ANCHE A PREPARARE UN CONVEGNO SUL VALORE DELLA LEGGE, (aperto alla città) CHE SI TERRÀ NEL MESE DI MARZO NELLA SALA TEATRO DELLA CASA DI RECLUSIONE DI BOLLATE

LE VITE DEGLI ALTRI

Titolo originale: Das leben der anderen

Nazione: Germania

Anno: 2006

Genere: drammatico

Durata: 2h17m

Regia: Florian H. von Donnersmarck

Sceneggiatura: Florian H. von Donnersmarck

Fotografia: Hagen Bogdanski

Musiche: Stephane Moucha, Gabriel Yared

Cast: Martina Gedeck, Ulrich Mühe, Sebastian Koch, Ulrich Tukur, Thomas Thieme, Hans-Uwe Bauer, Volkmar Kleinert

La trama

Berlino, anni '80, e il muro non è stato ancora demolito. Gerd Wiesler è un esperto capitano della Stasi, la polizia di stato che spia e controlla nel terrore i cittadini della DDR. Un giorno viene incaricato di spiare Georg Dreyman, scrittore di teatro e fedele al regime. Il vero motivo dell'indagine, però, è di natura del tutto personale: scoprire qualcosa per incriminare Dreyman in modo che il Ministro della Cultura Bruno Hempf possa avere la compagna dell'autore, la celebre attrice teatrale Christa-Maria Sielan, di cui è infatuato.

Per Wiesler, almeno in apparenza, un lavoro come un altro. E anche poco interessante, visto che Dreyman è attentissimo a non fare nulla che possa spiare al regime. Le cose però cambiano quando un suo amico dissidente, il regista Albert Jerska, muore suicida; allora lo scrittore prende coraggio e decide di inviare clandestinamente un suo articolo di denuncia, al di là del Muro. Una scelta che porterà anche l'uomo che spia ogni sua mossa a cambiare atteggiamenti, modi di pensare, certezze. E solo dopo alcuni anni, con la riunificazione della Germania, la verità verrà a galla...

Per riflettere sulle immagini

I personaggi di "Le vite degli altri" non sono né buoni né cattivi. Sono descritti solo, splendidamente, come uomini e donne, persone capaci di grandi gesti e profonde debolezze, di generosità e di chiusura. Sono gli eventi della storia a portarli, con violenza, a stare dalla parte dell'eroismo oppure da quella del tradimento.

Il film riesce a catturare completamente lo spettatore anche se non ci viene fornita una chiave di identificazione immediata. Non riusciamo infatti a stare nella parte di nessuno dei protagonisti. Di certo non possiamo identificarci con la spia della Stasi, per quanta umanità sappia infine dimostrare. E non riusciamo a identificarci nemmeno fino in fondo con lo scrittore e l'attrice: il primo ha un rapporto ambivalente con il potere, e la seconda non riesce a dimostrarsi forte come vorrebbe essere.

Per riflettere su di noi

Il nostro percorso ci vuole portare a parlare di legalità e di come ci vogliamo rapportare con la legge.

Nascono allora alcune domande:

- Chi sono io? Che cosa mi è chiesto per il bene comune?
- Quando uno Stato merita di essere obbedito?
- Come agire quando un'organizzazione di potere viola privacy ed interessi dei singoli?
- Quali sono le caratteristiche della "società aperta"?

L'uomo dell'anno

Regia: Barry Levinson
Titolo originale: Man of the year
Nazione: U.S.A.
Anno: 2006
Genere: Commedia

Cast: **Robin Williams**, Christopher Walken, Laura Linney, Jeff Goldblum, Tina Fey, Doug Murray, Rick Roberts
Data di uscita: 11 Maggio 2007

La trama

Che cosa succederebbe se un errore di calcolo commesso da un computer portasse alla Casa Bianca uno degli uomini più divertenti della nazione? Tom Dobbs, è un uomo che ha fatto carriera in televisione prendendo in giro i politici e facendosi portavoce di una nazione esasperata. Nel corso del suo talk show quotidiano, racconta barzellette su un sistema politico in caduta libera ... fino al giorno in cui ha un'idea veramente brillante e divertente: candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti! E per farlo, Dobbs fonda un movimento popolare con il quale si presenta alle elezioni. Quando finalmente giunge il fatidico giorno, Dobbs sorprende il mondo intero vincendo le elezioni. Ma una scrupolosa analista di software, Eleanor Green, scopre che è stato un errore nel software installato dalla sua società a far vincere in maniera assolutamente inaspettata Dobbs. A questo punto il nuovo presidente dovrà scegliere tra la sua correttezza personale e la forte tentazione del potere...
Quale delle due alternative sceglierà?

Per riflettere sulle immagini

L'obiettivo del film è quello di scuotere le coscienze dei cittadini nei confronti del mondo politico, condannando chi cerca interessi personali a scapito di un vero servizio per il paese.

"Dove è andata a finire la responsabilità nei confronti dei cittadini, responsabilità che ogni politico dovrebbe prendere su di sé?", si chiede il neo-eletto?

Nel film non esistono i partiti (i Repubblicani e Democratici) non esistono Sinistra e Destra, esiste piuttosto una ristretta cerchia di persone eletta dal popolo grazie a **sponsor potenti e false promesse**, rappresentanti del popolo che siedono al tavolo del potere per **tutelare le proprie poltrone a scapito del popolo**, che deve essere messo nelle condizioni di CONOSCERE IL MENO POSSIBILE.

Per riflettere su di noi

La pellicola è un po' ingenua, perché ci presenta alcuni fatti strani:

- Qui c'è un candidato che inizia una campagna elettorale senza spendere nulla.
- Non può esistere un *"bug software"* del genere perché l'errore dichiarato è ridicolo, ravvisabile con un semplice test e risolvibile in 10 secondi.
- Il gruppo di sostegno del candidato è formato da autori comici e questo nella realtà è poco probabile.

Tuttavia il messaggio è chiaro, noi terminiamo la visione del film contenti perché un cittadino è stato tentato dal potere e dalla ricchezza, ma ha fatto prevalere l'onestà.

Nascono allora le domande per noi.

1. C'è qualcosa che posso fare io per dare un contributo piccolo e concreto alla mia comunità?
2. Che tipo di onestà mi è richiesta?
3. Posso smettere di criticare il mondo dei politici – anche se è criticabilissimo- e dare io un esempio di correttezza?

**LA PRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO TEATRALE
AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI**

Psycopathia Sinpathica

Da Psycopathia Criminalis di Oskar Panizza
Con gli attori detenuti e non della Compagnia
Teatrale e.s.t.i.a- 2ª Casa di Reclusione di
Milano-Bollate

In scena

Presenze fisiche: Michelina Capato Sartore
/Matilde Facheris, Maria Carpaneto, Enzo
D'Alfonso, Massimo Deriu, Antonio De Salve,
Mohamed Djengolo, Maria Lucia Lapolla,
Massimiliano Santoro, Agron Sara, Hans Van
Buel, Andrea Veronelli.

Presenze Metafisiche Slobe Dragutinovic,
Franco Fettelini, Agan Hrustic, Antonio Hrustic,
Vladi Kurkotic, Mario Jouut, Ciro Magrelli,
Julian Milenkovic, Ivan Milenkovic, Massimo
Moscariello, Gianbattista Pigola, Mustafa Rimi.

Drammaturgia e regia di
Michelina Capato Sartore
Coreografie di Maria Carpaneto
Costumi di Lapi Lou
scenica di Michelina Capato Sartore
Luci Juan Carlos Tineo Reyes
Fonica Mohamed Ounaini
Macchinisti Gianni Conese e Pietro Ferrante
Realizzazione contributi video Federico Tinelli
Regia video live Laura Di Leonardo
Direzione Organizzativa e Ufficio Stampa
Monica Colombini
Segreteria Organizzativa Davide Pansera

Anteprima nazionale:
aprile 2008, Roma- Teatro ELISEO
Debutto nazionale:
aprile 2008, Sala Teatrale -II casa di
Reclusione Milano Bollate

Che cosa

"Sempre, dallo studio della storia, è emerso che pochi uomini, dotati in maniera abnorme - i loro seguaci li chiamano 'illuminati' - hanno fornito la materia infiammabile che ha scatenato i grandi movimenti popolari".

Studiando queste personalità, Oskar Panizza ritiene di avere individuato e isolato con sardonica certezza scientifica una forma morbosa e virulenta, la psicopatia criminale, una forma che non perdona e che si annida nelle pieghe segrete di pensatori, ideologi, artisti e umani di forte temperamento, focosi, con disposizione all'idealismo. Un germe pernicioso, non estirpabile. Con uno staff di giudici istruiti, di esperti scientificamente formati, di giurati avveduti, di procuratori dotati dal punto di vista dialettico, si potrebbero evitare alle nostre genti molti dolori e tanta paura. Con un manicomio sufficientemente grande, trattamento mite, bagni in vasca temperati, la quiete, l'isolamento, il canto dell'usignolo al di là delle sbarre, il discernimento politico di tutti questi internati crescerebbe sensibilmente.

La semplicità esibita da questa satira politica, sinistramente proiettabile in tempi e realtà diversi e lontani fra loro, le inquietanti contraddizioni di questo scrittore tedesco costretto a diventare un "anarchico" del pensiero, sono elementi che ripropongono oggi, provocatoriamente, uno sguardo più attento al nostro straordinario presente che ci sposta "fuori di noi" in un denso nulla, dove l'anima non può che svanire in se stessa per non tradirsi.

Come

La **narrazione** si articola nella giustapposizione fra

elementi drammaturgici e video. Il prologo dell'opera è presentato in forma di **videoconferenza**, alla quale le presenze in scena offrono un sin-pathico controcanto, danzato e poetico, realizzando quella contaminazione linguistica fra teatrodanza, video e musica. All'altro lato del palco, una ulteriore linea di lettura è offerta da una proiezione che rimanda alle **videosorveglianze** dei luoghi chiusi e garanti del controllo.

Una triangolazione del senso dell'esperienza che dalla potenza dell'immagine, offerta nei suoi esasperati valori contemporanei, ci conduce attraverso l'esperienza carnale e sofferente dei corpi esposti e viventi in scena a rintracciare brandelli d'anima.

**Costituzione, cittadinanza.
Legge uguale per tutti e diversità culturali**

**SABATO 14 MARZO
ORE 9.30-13.00**

SALA TEATRO
DELLA CASA DI RECLUSIONE
DI MILANO BOLLATE

Relatori:

professor Valerio Onida,

ex presidente della Corte Costituzionale

professor Paolo Branca,

docente di Islamistica e lingua e letteratura araba nell'Università Cattolica di Milano

interviene

dottoressa Cosima Buccoliero,

vice-direttore della Casa di reclusione di Milano Bollate

testimonianze di giovani italiani e di origine straniera impegnati nel sociale
testimonianze di alcuni detenuti



II Casa di Reclusione di Milano
Carcere di Bollate



sestaopera